



Flash di scenario

La disoccupazione a novembre cala al minimo storico

A novembre 2025 il tasso di disoccupazione scende al 5,7%, il livello più basso mai registrato, con 30mila disoccupati in meno rispetto a ottobre. Il calo è però accompagnato da una riduzione di 34mila occupati e da 72mila inattivi in più, che portano il tasso di inattività al 33,5%. Su base annua l'occupazione cresce di 179mila unità e la disoccupazione giovanile cala al 18,8%.

Istat, 9 gennaio 2026

5,7 %



+0,1 %

Crescita debole del PIL italiano

Nel 2025 l'economia italiana mostra una crescita debole: il Pil nel terzo trimestre aumenta solo dello 0,1%, inferiore alla media dell'area euro. Gli scambi con l'estero risultano moderati: tra agosto e ottobre l'export cresce dello 0,3%, mentre nei primi dieci mesi registra un aumento tendenziale del 3,4%.

Istat, 13 gennaio 2026

+1,2 %

Sale l'inflazione a dicembre 2025

A dicembre 2025 l'inflazione sale all'1,2% su base annua (+0,2% mensile), riportandosi ai livelli di ottobre. In media d'anno i prezzi crescono dell'1,5%, più dell'1% del 2024 ma molto sotto i picchi del 2022-2023. L'aumento è trainato da energia regolamentata (+16,2%) e alimentari non lavorati (+3,4%).

Il Sole 24 ore, 8 gennaio 2026

A proposito dell'accordo tra UE e Paesi del Mercosur:

«Gli accordi di libero scambio non sono strumenti tecnici, ma scelta politiche nel senso più alto, perché definiscono il nostro ruolo nel mondo, la capacità di incidere sulle catene globali del valore e di rafforzare la sovranità economica europea».

10 gennaio 2026, Barbara Cimmino

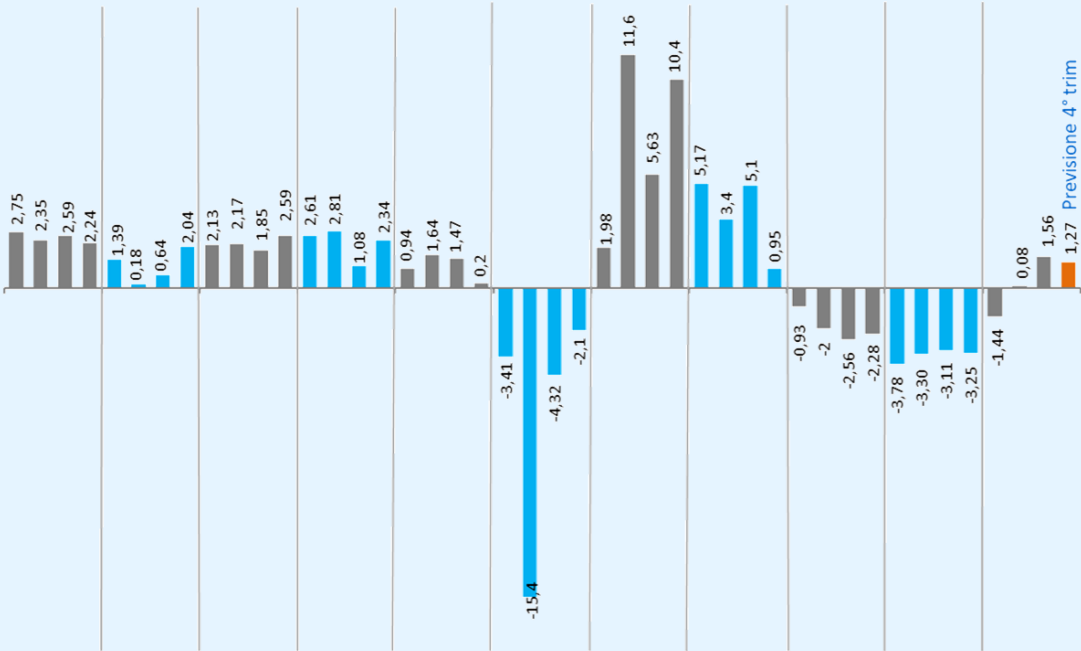
Vice Presidente di Confindustria per l'Export e l'Attrazione degli investimenti



Consolidamento della ripresa dell'economia industriale veronese

Indagine trimestrale sull'economia veronese, consuntivo 3° trimestre 2025 – previsioni 4° trimestre 2025

Nel terzo trimestre 2025 l'economia industriale veronese consolida la ripresa, con la produzione in aumento dell'1,56%. La domanda interna continua a crescere, mentre l'export rallenta per l'incertezza globale. Le prospettive d'investimento restano positive.



+1,56%

Crescita produzione industriale veronese nel trimestre 2025

+4,05%

Le vendite nel mercato interno

-3,08%

Le esportazioni verso i paesi extra Ue

La produzione industriale veronese continua a crescere nel terzo trimestre 2025 (+1,56%), sostenuta soprattutto dalla domanda interna (+4,05%), mentre l'export rallenta, in particolare verso i mercati extra-Ue (-3,08%). Gli ordini migliorano (+2,14%) e il 76% delle imprese dichiara una capacità produttiva normale o soddisfacente; l'occupazione flette leggermente (-0,25%), ma è attesa in aumento nell'ultimo trimestre (+1,09%). Prezzi di materie prime quasi stabili e leggera flessione dei prezzi dei prodotti finiti. Le imprese mostrano fiducia cauta, ma il 74% prevede investimenti stabili o in crescita. Per il quarto trimestre, prevista produzione in crescita (+1,27%), segnale di consolidamento della ripresa nel 2026.

[Leggi il documento completo.](#)

Andamento dei prezzi delle commodity

Prometeia Appia, report dicembre 2025

Terzo rialzo consecutivo dell'Indice di Prometeia APPIA.

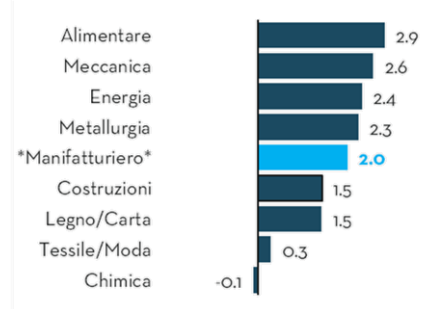
Quotazioni internazionali delle materie prime ancora in crescita a novembre. Uno scenario "di domanda" ancora fortemente incerto (come evidenziato dal profilo nuovamente riflessivo dei più recenti indici dei direttori degli acquisti, sia nelle economie avanzate, sia nelle emergenti) non ha impedito al basket di materie prime acquistate dalle imprese manifatturiere di evidenziare il terzo (e più intenso, da inizio 2025) rialzo consecutivo su base mensile a novembre: +2.0% la variazione su base mensile dell'Indice Prometeia APPIA che, in ogni caso, si mantiene su livelli ancora inferiori (-3.9% circa) se confrontati a quelli di un anno fa. Sfavorevoli (per i buyers

europei) le dinamiche valutarie: a novembre l'euro si è attestato poco sopra gli 1.15 dollari, -0.6% rispetto a ottobre, contribuendo ad appesantire l'intensità dei rincari rilevati sui mercati internazionali delle materie prime.

[Leggi il documento completo.](#)

Indici Prometeia-Appia per comparto.

Var. % Novembre '25/ Var. % Dicembre '25



Focus sostenibilità

Comunità energetiche, crescita frenata

Il Sole 24 ore, 13 gennaio 2026

Al 31 dicembre 2025, le Comunità energetiche rinnovabili (Cer) hanno raggiunto solo 174,5 MW di capacità installata attraverso 1.805 configurazioni operative, coinvolgendo 18.263 membri, un risultato in chiaroscuro ben lontano dall'obiettivo ambizioso di 5 GW entro il 2027. In testa il Piemonte con 288 comunità e 49 MW, seguito dalla Lombardia (261 configurazioni per 17 MW), dal Veneto (199 per 18 MW), dalla Sicilia (169 per 11 MW), dalla Toscana (95 per 6 MW), dal Trentino Alto Adige (88 per 7 MW) e dalla Puglia (85 per 4 MW). Rispetto al 2024, quando il meccanismo è decollato con il decreto Cacer, nel 2025 gli impianti sono raddoppiati passando da 526 a 1.055, ma la potenza installata è scesa da 69,2 a 67,9 MW, con una

taglia media di appena 96 kW: il 43% delle Cer ha una potenza tra 0 e 10 kW, un altro 20% fino a 20 kW. Inclusi autoconsumi diffusi pre-Cacer, gruppi collettivi e consumatori a distanza, il totale sale a 2.779 configurazioni per 252 MW e 25.933 clienti.

«Si tratta di un meccanismo molto burocratizzato, complicato, di difficile gestione, poco allettante dal punto di vista economico, visto che gli incentivi fruttano in bolletta per utente 30-50 euro all'anno, e infine molto poco conosciuto», riassume Andrea Brumgnach, vicepresidente di Italia Solare. Le regioni potrebbero investire sulla divulgazione.